

CAPITOLO 8: Il lungo ritorno

L'aeroporto di Johannesburg è uguale a tutti gli aeroporti del mondo, un non-luogo, per citare qualche sociologo *à la page*.

Il terminal è un lungo corridoio popolato all'inverosimile da turisti stanchi, uomini d'affari, personale. Gli italiani non mancano mai, qualcuno parla con la voce più alta del normale, qualcun'altro legge un Einaudi Stile Libero stravaccato nel pavimento, altri guardano le luccicanti vetrine ricolme della solita roba: whisky, brandy, stecche di sigarette, profumi, sigari, cioccolata. L'unico negozio un po' diverso dal solito vende artigianato e abbigliamento africano. Il nome è parecchio originale: Out of Africa o Wild Africa, chi si ricorda.

Il bar non accetta i dollari nambiani, ma gli euro sì. Il resto però te lo danno in rand sudafricani, tante piccole monetine che ti appesantiscono le tasche e basta.

E' all'aeroporto di Johannesburg che i due gruppi - quello di chi scrive, l'Uomo di Anzio e La Rossa e quello di Fratello, Cugino ed il Doriano - hanno appuntamento. Si fa scalo tutti lì. Poi i primi tre andranno a Londra, gli altri tre a Il Cairo. Destinazione finale Roma.

E' all'aeroporto di Johannesburg, Repubblica Sudafricana, che i sei si sentono finalmente al sicuro, il mandato d'arresto per Cugino ormai stracciato.

Ed è a questo punto della storia che chi scrive può finalmente dare voce alla domanda che lo accompagna oramai da ventiquattro ore.

Domanda che si è ripetuto ininterrottamente durante tutti i momenti più bui, in albergo, in ambasciata, davanti al poliziotto, davanti all'avvocato.

Domanda che pronunciava quasi a denti stretti, come un giaculatoria.

Domanda mormorata in siciliano, come per dare ancor più forza al concetto:

"Ma si vitti mai un siciliano che si fa futtere da un namibiano?"

Certo che no. E anche stavolta non fa eccezione. I capi dell'azienda di Fratello sono stati bravi. La banca pure. Fratello non si è fatto scappare niente, ha mascherato bene tutto.

Il fax spedito dalla banca non è un ordine di bonifico, ma una presa d'atto dello stesso. Si può bloccare entro ventiquattro ore. Se lo vogliamo, quattordicimila euro restano con noi.

Lo vogliamo? In cinque siamo per il sì. Cugino esita. E se poi ho casini legali?

Ma che casini, rispondono gli avvocati contattati telefonicamente. Se cercano i soldi, dovranno passare dalla giustizia italiana. Tempi lunghi e prove a loro favore esili se non nulle: una scatola nera di ambigua interpretazione e aperta senza la nostra presenza.

"OK, ma anche ieri sera tutti dicevano: tranquillo, niente arresto. E poi abbiám visto come è finita."

Chi scrive allora chiama un professore dell'università, amico. Insegna ad Economia, ma magari conosce qualche giurista della Facoltà, può darci il numero, lo possiamo contattare.

"Ciao chi scrive, come stai? Sei in Italia? Tutto bene?"

"Guarda prof, non proprio tutto bene. Mi trovo all'aeroporto di Johannesburg..."

Il professore ascolta, interviene: Ma io sarei andato subito all'ambasciata!

Prof, ci siamo andati.

Poi la notizia. Sono amico di una professoressa di Giurisprudenza. E' quella che fa al caso vostro. Stasera è tardi. La chiamo prima io domani e poi ti mando un sms per dirti quando chiamarla.

Bene. Domani mattina sentiremo il suggerimento di una professoressa. Poi decideremo.

Cugino ci fa vedere il documento che certifica l'avvenuto patteggiamento tra le due parti. Glielo hanno dato gli ultimi cinque minuti, prima di partire.

E' un foglio di due pagine. Dettagliatissimo sui dati personali di Cugino. Non una parola invece sull'individuo sul cui conto dovremmo effettuare l'accredito. Si parla genericamente di una persona di fiducia della Asco.

In più, Cugino è l'unico che ha firmato il patteggiamento con una calligrafia intelleggibile.

La controparte ed i testimoni han firmato con delle sigle: M, R, VS...

M? Ma come si fa a firmare con una M? Chi cazzo è 'sto M? Il capo di 007?

I due gruppi si congedano, tre a prendere l' aereo per Londra, gli altri per il Cairo.

Chi scrive domani chiamerà la professoressa da Londra e poi contatterà Fratello e Cugino per comunicare loro il suo parere.

Già, Londra. Aeroporto di Heathrow. Sono le sette e mezza del mattino quando ci arriviamo.

Chi scrive va a comprare subito una scheda telefonica.

"Guardi che delle volte non funziona. La vuole lo stesso?" dice la commessa di WH Smith.

E compriamola lo stesso. C'è tempo per un caffè, poi si aspetta la telefonata del prof che da il via libera alla successiva chiamata per la professoressa.

La chiamata non arriva. E' in ritardo. Si aspetta. Seduto, l'aria condizionata che inizia a farti dolere la testa. Seduto, a far niente. Nessuna voglia di leggere.

"Mi scusi, prende anche lei l'aereo per Napoli?"

Una signora anziana si siede vicino a te. E' spaesata. Non sa che gate prendere.

"Signora, ancora non c'è scritto il gate. Appena appare sul monitor glielo dico."

"Che bravo ragazzo che è. Da dove viene?"

"Genova."

"Genova ci sta un mio figliastro. Sa, mio marito, pace all'anima sua, da giovane si è divertito. A Voltri abita. La conosce Voltri? E comunque io ci voglio bene lo stesso a lui, anche se non è figlio mio. Mio marito invece si è comportato male, all'inizio non lo voleva riconoscere. Tenga, tenga, si prenda questi snack..."

"Signora, no."

"Tenga, ho detto! Eh, io ho ottanta anni, ci pensa? Mia sorella abita qui vicino, son venuta a trovarla, io abito a Napoli invece. Mai stato a Napoli?"

"No, signora."

"Ci deve stare. E' bella, Napoli. E lei che ci fa a Londra?"

"Scalo, vengo dalla Namibia."

"Ah..."

"Africa. Ma hanno cercato di fregarci soldi, abbiamo vissuto un'avventura."

"Ah si' ragazzi, voi siete giovani. Lo dico sempre ai miei nipoti (ne ho sei), che il mondo è brutto. Non è come ve lo immaginate voi. C'è gente cattiva che..."

Squilla il telefono. Uomo di Anzio, La Rossa venite un pò ad aiutare questa signora? Io ho una telefonata!

E' il prof. Mi da il via libera. Chiamala subito perchè era in aereo e fra poco prende il traghetto. Non ci sarà più campo.

E certo, in 'sta vacanza, cose semplici no eh?

Vai alla cabina. Digiti i numeri. Il telefono è muto. La tessera di WH Smith non funziona. Ma porc...Chiami col cellulare. Trovi linea. Salve professoressa. Grazie prima di tutto. Forse il prof le ha già accennato. Cercherò di essere breve....

La professoressa ascolta. Poi dice:

"Senta, io le consiglierei di congelare il bonifico. Soprattutto perch..."

Credito esaurito. Ma porca...

Vabbè, mandi un messaggio a Fratello. Congela, non accreditare!

Nel frattempo vedi L'Uomo di Anzio e La Rossa. Ci hanno cancellato il volo per Roma, bisogna andare al desk della British.

Si va al desk. Arriva un sms del prof. Dice che secondo la professoressa il patteggiamento è da considerarsi nullo perchè firmato sotto minaccia di restrizione della libertà personale mancanza di contraddittorio. In Europa nessun pericolo per la libertà di Cugino. Alla peggio possono promuovere un'azione legale in Italia.

Inoltri l sms a Fratello.

Sei rilassato, finalmente.

Sei davanti al desk della British. Ti dicono: Scegli. O prendi il volo di domani e noi ti paghiamo un albergo. Oppure rischi e vai in lista d'attesa per il volo della sera di oggi. Ma può essere che tu non parta.

Rischi? Ma lei non sa cosa è il rischio, signore della British. Lista d'attesa per il volo di stasera.

L'Uomo di Anzio e La Rossa invece optano per l'indomani.

Ci si saluta allora. Di fretta, non con il calore che ci vorrebbe.

Tu devi andare a prendere il tuo bagaglio al piano terra. Ci vai. La sala recupero bagagli è un inferno, gente che si agita, personale che si incazza, valigie da tutte le parti senza custodia.

Ma tu lo sai che il tuo zaino lo troverai subito. Te lo senti. Ed infatti lo trovi, in meno di un minuto. In mezzo al casino.

E ora devi andare a fare la coda ad un altro desk della British, un altro check in. Ed è un altro inferno. Due napoletane che piangono, sono nella lista di attesa, non sanno se partiranno oggi o domani. Fratello e sorella di Roma che urlano: "E' uno scandalo, è dalle 10 che siamo qui, quasi sei ore, vogliamo partire col prossimo volo!!

Poi in italiano si dicono: "Lo sapevo che il viaggio a NY era andato troppo bene. Qualcosa di brutto ci doveva capitare al ritorno. Ed ecco, qui, il volo cancellato!"

Tu sorridi. Ascolti la tua musica. Rilassato. E' un'ora che sei lì in attesa e stai ridendo come un ebete quando l'impiegata della British, una signora nera, quarant'anni, bassa, tozza, sorridente, ti si avvicina. Ti accarezza la spalla e ti dice:

"It would be so unfair not to take your patience into account...."

Due ore dopo sei sull'aereo della British, uno dei pochi in lista d'attesa che è stato fatto imbarcare. Ti hanno messo in Business Class, con la hostess che ti passa la pezza calda per asciugarti la fronte subito dopo il decollo, un Morellino di Scansano annata 2005 davanti, pollo al curry, insalata verde, camembert e mousse alla fragola.

Arrivi a Roma. Fratello ti scrive, il bonifico è stato cancellato e l'American Express forse riaccredita duemila euro a Cugino.

Bene.

Come bene? Sei a Fiumicino, è mezzanotte, trentaquattro ore dalla tua partenza da Windhoek e non c'è più treno per Genova!

Chi se ne fotte.

Come chi se ne fotte! Dovrai dormire dentro l'aeroporto, aspettare il primo treno del mattino!

Ragazzo, in una settimana ho visto Fratello sporco di sangue con una macchina cappottata dietro. Un leone mi ha alitato in macchina. Cugino agli arresti in un Paese straniero. Trentamila euro di debiti. E ne sono uscito.

Dormire in aeroporto? CHI - SE - NE - FOT - TE.

E infatti ti accoccoli sul pavimento. Metti la sveglia alle 6 e 30. E meno male che l'hai messa, perchè dormi come un bimbo. Non l'altoparlante che gracchia, non i passi degli sconosciuti, non la luce di monitor e lampadari possono turbare il tuo sonno di seta.

Sei a casa, finalmente.

"E comunque da tutta questa storia ce n'è tante di cose da imparare, per governarsi meglio in avvenire.

Ho imparato che guidare sullo sterrato è più pericoloso che sull'asfalto. Ho imparato a non fidarsi mai di chi dice: 'Godetevi la vacanza'. Ho imparato a leggere bene tutte le carte. Ho imparato che avere amici avvocati e giuristi può sempre sortire utile. Ho imparato che

il cellulare con credito illimitato è meglio della pre-pagata. Ho imparato che il consolato risolve i problemi pratici e l'ambasciata intrattiene i rapporti tra i due Stati. Ho imparato..."

"Aspetta, aspetta. Non che io trovi la tua dottrina falsa in sé. E' che non sono soddisfatto. Che ho fatto io? Mica guidavo. Sono i guai che sono venuti a cercare me."

"Hai ragione."

"Il fatto è che i guai vengono sì spesso, perchè ci è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, il sangue freddo (come quello mostrato da Fratello), il senso dell'umorismo (come quello di Cugino) e, diciamolo, anche le preghiere che tutti, credenti e non, han pronunciato, siano esse rivolte a Dio o Chi Per Lui, li raddolciscono, e li rendono utili per una vita migliore."

Sì, mio paziente lettore, sebbene per il tuo palato fino questa conclusione possa avere il sapore un po' stantio degli anni delle superiori, a chi scrive è parsa così giusta, che ha pensato di metterla qui, come il sugo di tutta la storia.

La quale, se non t'è dispiaciuta affatto, vogliane bene ai sei che l'han vissuta e raccontata. Ma se in vece si fosse riusciti ad annoiarti, credi che non s'è fatto apposta.

FINE